



FONDAZIONE
LELIO E LISLI BASSO ISSOCO

Sala di consultazione

Regolamento

Modalità di accesso

Possono accedere alla sala di consultazione della Biblioteca e dell'Archivio Basso presso la sede di via della Dogana Vecchia 8, gratuitamente, i cittadini italiani e stranieri che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Per accedere ai servizi l'utente deve presentare un documento di identificazione provvisto di fotografia e compilare una scheda di richiesta della tessera. Con la tessera, valida per un anno e rinnovabile, riceverà copia del presente regolamento. L'utente dovrà, ogni volta, consegnare la tessera alla persona addetta all'assistenza (per riprenderla all'uscita), apporre la sua firma sul registro d'entrata, e ritirare il modulo di richiesta dei volumi che desidera consultare, da compilare interamente con grafia leggibile. Nessun utente può uscire dalla biblioteca senza aver prima restituito il materiale ricevuto in lettura al personale di assistenza, che è tenuto ad assicurarsi dell'integrità di quanto viene restituito, in presenza dell'utente. Chi porti con sé borse o cartelle deve depositarle nell'apposito mobile.

Nella sala di consultazione è vietato fumare, intrattenersi per fini estranei alla lettura e alla consultazione, usare i telefoni cellulari, comportarsi in modo da disturbare i presenti. Gli utenti sono tenuti a consultare il materiale librario o quello microfilmato con la massima cura e attenzione. È vietato far segni o scrivere sui materiali dati in lettura e danneggiare i mobili e le attrezzature. È vietato trasferire il materiale in consultazione fuori dalla sala di studio.

Salvo il perseguimento di ogni responsabilità civile o penale, chiunque trasgredisca le norme del presente regolamento sarà escluso dalla frequentazione della sala di consultazione e dovrà risarcire i danni sulla base del valore attuale della cosa da sostituire o della sua riparazione a regola d'arte nella misura stabilita dalla direzione.

Calendario e orari di accesso

La sala di consultazione della Fondazione Basso è aperta tutto l'anno, dal lunedì al venerdì, secondo il calendario vigente per i pubblici uffici; per la revisione annuale e le operazioni di spolveratura essa resta chiusa per quattro settimane durante il mese di agosto, ed eventualmente per altre due settimane in altro periodo dell'anno.

L'orario di accesso è il seguente:

lunedì - martedì - giovedì: 9.00-17.30

mercoledì: 9.00-15.30

venerdì: 9.00-13.00.

La distribuzione dei libri viene effettuata nei seguenti orari: 9.30, 11, 12; quindi la richiesta del materiale da consultare deve essere fatta entro e non oltre le fasce orarie indicate.

Per la consultazione del materiale di archivio, è preferibile prendere un appuntamento con l'archivista.

Strumenti a disposizione degli utenti

- due PC per la consultazione del catalogo in linea (SBN, Opac del polo Istituti culturali di Roma) e delle banche dati, nonché di "Archivi del Novecento" per la ricerca del materiale di archivio;

- i seguenti cataloghi cartacei:

- a) un catalogo alfabetico per titoli e autori dei libri e degli opuscoli (fino al 1987)

- b) un catalogo alfabetico dei periodici in corso e uno di quelli spenti

- c) cataloghi speciali che raggruppano i periodici per ordine cronologico, per luogo di stampa ecc.

- inventari a stampa dei fondi archivistici

- banca dati "Archivi del Novecento"

Sono inoltre a disposizione degli utenti un visore e stampatore per microfilms e microfiches, una macchina fotocopiatrice, scaffalature di esposizione dell'ultimo numero di periodici in corso, uno scaffale contenente le edizioni della Fondazione, un pannello informativo sulle attività della Fondazione, un registro per le proposte di acquisto e per i "desiderata" degli utenti.

Biblioteca

Profilo della Biblioteca

La Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco raccoglie nelle sue sezioni libri e periodici riguardanti la storia del pensiero politico moderno e contemporaneo e quella dei movimenti di massa. E' una biblioteca specializzata in scienze storiche, giuridiche, politologiche, sociologiche, importante per la raccolta delle fonti (periodici, atti di congressi e di assemblee, vecchi testi ecc.), che viene continuamente integrata e aggiornata anche mediante l'acquisizione sistematica di materiale riprodotto in microfilm o in microfiches. Fondi originali particolarmente rari conservati nella biblioteca riguardano la Rivoluzione francese, la Prima, la Seconda e la Terza Internazionale, la Comune di Parigi, il 1848 in Europa, la Socialdemocrazia tedesca, il movimento operaio italiano sia socialista che cattolico fino ai nostri giorni, la storia delle donne.

Norme per la consultazione

Dato il carattere specialistico della biblioteca, i materiali in essa conservati non sono concessi in prestito esterno individuale. È attivo il prestito interbibliotecario. Le opere che costituiscono i fondi più rari della biblioteca sono normalmente escluse dalla consultazione; potranno essere date in lettura in circostanze eccezionali, sotto diretto controllo del personale

adetto alla biblioteca. Sono esclusi dalla consultazione anche quei volumi che si trovano in cattivo stato di conservazione e che non sono stati ancora restaurati. Gli utenti sono pregati di non insistere nelle richieste di questo tipo di materiale. La biblioteca, infatti, per ovviare agli inconvenienti determinati dalla impossibilità di far consultare i fondi rari, ha avviato la digitalizzazione sistematica di tali fondi.

Gli utenti non possono richiedere più di cinque volumi al giorno (sia che si tratti di libri sia che si tratti di periodici). I volumi e i periodici che interessano l'utente per una consultazione continuata potranno rimanere in deposito per non più di una settimana; il personale della biblioteca provvederà a sistemarli in uno scaffale a ciò destinato.

Riproduzione

La biblioteca dispone di un servizio di riproduzione tramite fotocopiatrice; in casi eccezionali, su richiesta di un ente, può provvedere alla microfilmatura dei materiali posseduti.

Dai libri e dai periodici possono perciò essere tratte fotocopie, per esclusive ragioni di studio, con l'osservanza delle seguenti norme:

a) La richiesta di riproduzione, fatta su appositi moduli, va accompagnata dalla esplicita dichiarazione che le copie non saranno utilizzate a fini editoriali.

b) Sono esclusi dalla riproduzione tutte le opere rare, le opere edite prima del 1830, i giornali formato quotidiano, i periodici con legature particolarmente rigide e, in genere, il materiale considerato deteriorabile.

c) Non è possibile riprodurre una intera unità libraria, anche se si tratta di un opuscolo; il numero delle pagine da fotocopiare non può essere in ogni caso superiore al 15% dell'intero testo, come prescrivono le vigenti disposizioni legislative (art. 2, Legge 248/2000).

e) Richieste di riproduzione che abbiano come scopo una utilizzazione editoriale possono essere autorizzate - per iscritto - solo dal Presidente della Fondazione, di cui la biblioteca è parte, sentito il parere del personale di biblioteca. L'autorizzazione viene concessa previo impegno scritto del richiedente a rilasciare gratuitamente alla biblioteca Basso cinque esemplari dell'edizione e, in caso di microfilmatura, del negativo della riproduzione eseguita.

Archivio storico

Profilo dell'archivio storico

Riconosciuto dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio di notevole interesse storico, l'archivio si compone di due sezioni: una, a carattere internazionale, comprende manoscritti di protagonisti della Rivoluzione francese, di esponenti della socialdemocrazia tedesca e russa, nonché documenti della Prima e Seconda Internazionale. La seconda sezione comprende tutte le carte Basso, relative, le carte del socialismo e anarchismo del primo Novecento, quelle dei movimenti cristiano sociali, documentazione sulla politica italiana e internazionale, nonché documentazione dei movimenti degli anni sessanta e settanta, archivi editoriali e i fondi relativi all'attività internazionale e per i diritti dei popoli.

Norme per la consultazione

Per accedere alla consultazione dell'archivio storico è necessario compilare e sottoscrivere il *Modulo di autorizzazione alla consultazione archivistica*, fornito dalla Fondazione Basso, contenente il testo del presente regolamento. Sul modulo andranno indicati nome e cognome, recapiti, ente o istituto per cui si svolge la ricerca, oggetto della ricerca, fondi archivistici e relative unità archivistiche di cui si richiede la consultazione.

I documenti devono essere trattati con il massimo riguardo: è pertanto vietato alterare l'ordine delle carte all'interno dei fascicoli, apporre sui documenti annotazioni, anche a matita, appoggiarvi fogli e schede di lavoro.

Per l'eventuale riproduzione in fotocopia o in formato digitale dei documenti, occorre chiedere apposita autorizzazione e compilare il *Modulo di autorizzazione alla riproduzione di documenti*.

L'utente potrà selezionare i documenti da riprodurre in fotocopia (senza estrarli dal fascicolo), da sottoporre all'approvazione dell'archivista. In generale non è possibile riprodurre integralmente il contenuto di un fascicolo; non sono riproducibili documenti manoscritti in cattivo stato di conservazione o contenenti informazioni sensibili; non sono riproducibili integralmente scritti inediti;

le fotocopie saranno eseguite dal personale della Fondazione Basso;

le riproduzioni con fotocamera realizzate con mezzi propri possono essere eseguite solo sotto il controllo diretto dell'archivista e in numero limitato.

L'autorizzazione alla consultazione, alla riproduzione e fruizione dei documenti è strettamente personale ed è concessa esclusivamente per motivi di studio.

L'utente non può utilizzare il materiale archivistico consultato o fotoriprodotta per finalità non indicate nella scheda di richiesta di autorizzazione, non può cederlo ad altri e non può pubblicare, integralmente o parzialmente, documenti dell'Archivio della Fondazione Basso senza esplicita autorizzazione.

L'utilizzazione, in qualsiasi forma e modo, non autorizzata di materiale archivistico e documentario di proprietà della Fondazione Basso è perseguibile a termini di legge.

L'utente è tenuto a far pervenire alla Fondazione Basso copia o segnalazione delle pubblicazioni in cui sia stato utilizzato o citato materiale archivistico conservato nell'Archivio storico della Fondazione.

Il mancato rispetto delle suddette norme è perseguibile a termini di legge, ai sensi del Dl 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* (pubblicato nella GU, n. 45, 24 feb. 2004).

L'utente si impegna al rispetto delle disposizioni contenute nel Dl 30 giugno 2003, n. 196 *Codice in materia di protezione di dati personali*.

Ai trasgressori potrà essere ritirato temporaneamente, o definitivamente, il permesso di frequentare l'archivio, salva sempre alla Fondazione l'azione per il rifacimento di danni e per le eventuali sanzioni penali.